

3. I NOMI & TITOLI DI DIO

“In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati” (Atti 4:12)

Anche se gli uomini non possono comprendere pienamente Dio, Egli ha impiegato diversi metodi per rivelare Se Stesso all'umanità. Uno di questi metodi è l'uso di diversi nomi o titoli per identificare Se Stesso.

L'Importanza di Un Nome. L'uso dei nomi ai tempi della Bibbia, specialmente nell'Antico Testamento, aveva una maggiore importanza di quanto ne abbia ai nostri giorni. Spesso le persone utilizzavano i nomi per rivelare qualcosa intorno alle caratteristiche, alla storia e alla natura degli individui, e anche Dio lo faceva. Così, Dio cambiò il nome di Abramo (che significa grande padre) in Abrahamo (padre di una moltitudine) ed il nome di Giacobbe (colui che tiene per il calcagno, o soppiantatore) in Israele (egli governerà come Dio). Anche nel Nuovo Testamento, Gesù cambiò il nome di Simone (canna) in Pietro (una roccia). La *Amplified Bible* fa delle citazioni, in una nota a pie' di pagina in 1 Re 8:43, dal *Davis Dictionary of the Bible*, dall'*Elliott's Commentary on the Whole Bible* e dal *The New Bible Dictionary* per indicare l'importanza del nome di Dio: “Conoscere il nome di Dio è vedere la manifestazione di quegli attributi e comprendere quelle caratteristiche che il nome denota ... il nome di Dio, che è la Sua auto-rivelazione ... il nome manifesta la presenza attiva della persona nella pienezza del suo carattere rivelato”. I professori Flanders e Cresson della Baylor University affermano: “*Dall'antichità il nome è parte della persona, un'estensione della personalità dell'individuo*”.

Dio usò i nomi come mezzo della Sua progressiva auto-rivelazione. Per esempio, in Esodo 6:3 Dio disse: “*Io apparvi ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe, come il Dio onnipotente; ma non fui conosciuto da loro con il mio nome di SIGNORE*”. Dal verso 4 al 8 viene mostrato che per Israele l'importanza del nome di Jehovah (tradotto come SIGNORE) stava nel suo collegamento con la redenzione e la salvezza. Sappiamo che Abrahamo usava il nome Jehovah [tradotto nelle Bibbie italiane con Eterno o SIGNORE] (Genesi 22:14); in ogni caso, Dio non gli fece conoscere la piena importanza di questo nome nel suo aspetto redentivo. Così, in Esodo 6:3 Dio promise di rivelare Se Stesso al Suo popolo in un modo nuovo, in pratica, cominciò ad associare il Suo nome ad una nuova comprensione della Sua natura e della Sua presenza. Oltre all'uso di vari nomi per manifestare la propria personalità, Dio usò il Suo nome per manifestare la Sua presenza. Alla dedicazione del Tempio, Salomone riconobbe che Dio è onnipotente e che nessun tempio poteva contenerlo (1 Re 8:27). Dal momento che Dio riempie l'universo, Salomone si chiese come il Tempio, una struttura costruita dagli uomini, potesse contenere Dio. Quindi rispose alla propria domanda ricordando a Dio la Sua promessa: “*Qui sarà il mio nome!*” (1 Re 8:29). Benché l'onnipresenza di Dio non poteva essere confinata al Tempio, pure la pienezza della Sua personalità giacché rappresentata dal Suo nome poteva dimorarvi.

Salomone continuò a pregare “*affinché tutti i popoli della terra conoscano il tuo nome*” (1 Re 8:43). Ancora una volta, questo collega il nome di Dio con la rivelazione del Suo Essere. Dio Stesso usò il concetto del proprio nome per rappresentare la rivelazione della Sua natura e potenza. Egli disse al Faraone: “*Invece io ti ho lasciato vivere per questo: per mostrarti la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra*” (Esodo 9:16).

Il nome di Dio rappresenta la Sua autorità come la Sua potenza. Per esempio, Egli investì del Suo nome l'angelo che guidò Israele (Esodo 23:20-21). Questa fu, probabilmente, una teofania di Dio dal momento che il passaggio esprime l'idea che l'angelo agisse con tutta l'autorità di Dio Stesso.

Il nome di Dio rappresenta : 1) la presenza di Dio, 2) la rivelazione di Dio, 3) la Sua potenza, 4) la Sua autorità.

Ecco alcuni nuovi punti che mostrano l'importanza che Dio conferisce al Suo nome:

1. Dio richiede timore (reverenza, rispetto) per il Suo nome (Deuteronomio 28:58-59). Comanda agli uomini di non nominare il Suo nome invano (Esodo 20:7).
2. Dio avverte il Suo popolo di non dimenticarsi del Suo nome (Salmo 44:20-21; Geremia 23:25-27).
3. Dio promette una benedizione a quelli che conoscono il Suo nome (Salmo 91:14-16). C'è una benedizione per coloro che pensano al Suo nome (Malachia 3:16).

Esaminiamo alcuni nomi usati per Dio nell'Antico Testamento tenendo conto dell'importanza del nome.

Nomi o Titoli di Dio nell'Antico Testamento. Ecco una lista delle parole principali usate per indicare Dio nell'Antico Testamento

Nomi di Dio nell'Antico Testamento

Italiano	Ebraico	Esempio biblico
1. Dio	Elohim	Genesi 1:1
2. Dio	El	Genesi 14:18
3. Dio	Eloah	Neemia 9:17
4. Dio	Elah (forma aramaica)	Daniele 2:18
5. DIO	YHWH (Yahweh)	Genesi 15:2
6. SIGNORE	YHWH o YH	Genesi 2:4
7. SIGNORE	YH (Yah)	Salmo 68:4
8. Signore	Adon	Giosué 3:11
9. Signore	Adonai	Genesi 15:2
10. IO SONO COLUI CHE SONO	Eheyeh asher Eheyeh	Esodo 3:14
11. IO SONO	Eheyeh	Esodo 3:14
12. Dio Altissimo	El-Elyon	Genesi 14:18
13. Dio che Vede	El-Roy	Genesi 16:13
14. Dio Onnipotente	El-Shaddai	Genesi 17:1
15. Dio Eterno	El-Olam	Genesi 21:33

El significa forza, potente, onnipotente o, per estensione, divinità. *Eloah* è derivato, probabilmente, da *el* e si riferisce sempre alla deità. *Elah* è la forma aramaica (caldea) di *Eloah*. *Elohim* è la forma plurale di *Eloah*, e l'Antico Testamento usa questa parola più di ogni altra per indicare Dio. In questo caso, il plurale ebraico è una forma intensiva che denota la grandezza, maestà e i molteplici attributi di Dio. La Bibbia usa la parola *elohim* anche per riferirsi a false divinità (Giudici 8:33), esseri spirituali (1 Samuele 28:13) e governanti e giudici umani (Salmo 82). In questi casi la parola è tradotta come dio o dèi. *Adon* significa governante, padrone o signore che sia divino, angelico o umano. *Adonai* è la forma enfatica di *Adon* e di riferisce specificatamente al Signore (Dio).

Yahweh (Jehovah) è il nome redentivo di Dio nell'Antico Testamento (Esodo 6:3-8) e l'unico nome col quale l'unico vero Dio distingueva Se Stesso, nell'Antico Testamento, dagli altri dei (Isaia 42:8). Significa "Colui che Esiste da Se Stesso" o "l'Eterno". Questo concetto appare anche nelle frasi "IO SONO COLUI CHE SONO" e "IO SONO" usate da Dio Stesso.

Flanders e Cresson spiegano che *Yahweh* è la terza persona del verbo “essere” in ebraico. *Yahweh* significa “Egli è”. Quando usata da Dio, la forma del verbo è alla prima persona, o “Io sono”. In altre parole “*Yahweh*” e “*Io Sono*” sono forme differenti dello stesso verbo. Inoltre, entrambi indicano un’esistenza attiva (forse causativa o creativa) piuttosto che un’esistenza passiva.

In inglese, *Jah* appare una volta nella KJV come abbreviazione di Jehovah (Salmo 68:4). *Jehovah* appare, di per se, solo quattro volte nella KJV (Esodo 6:3; Salmo 83:18; Isaia 12:2; Isaia 26:4) e solo tre volte come parte di un nome composto (Genesi 22:14; Esodo 17:15; Giudici 6:24). In ogni altro luogo i traduttori della King James hanno usato DIO o SIGNORE (lettere maiuscole) per rappresentare YHWH o la sua abbreviazione YH: Nella maggior parte dei casi hanno utilizzato SIGNORE (per es., Genesi 2:4) usando invece DIO solo quando appariva anche Adonai (Signore) nella stessa frase (esempio: Genesi 15:2).

Usando SIGNORE come sostituto di YHWH, stavano semplicemente seguendo l’antica tradizione ebraica di sostituire Adonai per YHWH quando leggevano o copiavano le Scritture. Questa usanza sorse perché i giudei volevano salvaguardarsi dall’usare il nome di Dio invano, il che avrebbe violato il terzo comandamento (Esodo 20:7). Pensavano che nel ripetere costantemente il sacro nome di Dio lo avrebbero potuto cominciare a trattarlo con troppa noncuranza e leggerezza. Il nome di Dio era così santo e sacro che essi non si sentivano degni di usarlo.

Anche Gesù e gli apostoli seguivano quest’usanza. Il Nuovo Testamento usa la parola greca *kurios*, che significa Signore, quando cita scritture dell’Antico Testamento contenenti la parola YHWH (Matteo 3:3; 4:7, ecc.).

Dal momento che l’antico ebraico non usava le vocali scritte, dato che i giudei smisero di pronunciare il sacro nome, nessuno conosce qual è la pronuncia originale di YHWH. Tutto quello che abbiamo sono quattro lettere (chiamate tetragramma) che sono comunemente traslitterate con YHWH o JHVH e pronunciate Yahweh (in ebraico) o Jehovah (in inglese). Useremo Jehovah per il resto del libro allo scopo di conformarci all’uso tradizionale della KJV.

Nomi composti di Jehovah. In aggiunta ai titoli per Dio considerati sopra, l’Antico Testamento usa alcuni nomi composti di Jehovah per descrivere Dio e rivelarLo ulteriormente. Sono elencati nella tabella di sotto. I nomi 1, 3 e 5 compaiono così come sono nella maggior parte delle versioni inglesi; gli altri appaiono nel testo ebraico ma in quello inglese sono tradotti. Inoltre, il Nuovo Testamento usa “il Signore degli eserciti (Sabaoth)” due volte (Romani 9:29; Giacomo 5:4).

Nomi Composti di Jehovah		
Nome	Scrittura	Significato
1. Jehovah-jireh	Genesi 22:14	Il Signore vedrà (provvederà)
2. Jehovah-rapha	Esodo 15:26	Il Signore che guarisce
3. Jehovah-nissi	Esodo 17:15	Il Signore nostra bandiera (cioè, vittoria)
4. Jehovah-m’kaddesh	Esodo 31:13	Il Signore che Santifica
5. Jehovah-shalom	Giudici 6:24	Il Signore nostra pace
6. Jehovah-saboath	1 Samuele 1:3	Il Signore degli eserciti (cioè, onnipotente)
7. Jehovah-elyon	Salmo 7:17	Il Signore altissimo
8. Jehovah-raah	Salmo 23:1	Il Signore mio pastore
9. Jehovah-hoseenu	Salmo 95:6	Il Signore nostro fattore
10. Jehovah-tsidkenu	Geremia 23:6	Il Signore nostra giustizia
11. Jehova-shamma	Ezechiele 48:35	Il Signore è presente

--	--	--

La Rivelazione Progressiva del Nome. Troviamo che nell'Antico testamento Dio rivelò progressivamente Se Stesso man mano che sorgevano nuove necessità nella vita degli uomini ed usò i nomi per esprimere questa auto-rivelazione. Quando Abrahamo aveva bisogno di un agnello sacrificale, Dio rivelò Se Stesso come Jehovah-jireh, il SIGNORE che provvede. Quando Israele ebbe bisogno di liberazione, Dio rivelò che il Suo nome Jehovah aveva un significato in precedenza sconosciuto relativo a liberazione e salvezza (Esodo 6:3-8). Quando Israele ebbe bisogno di protezione dalle malattie e dalle infermità, Dio rivelò Se Stesso come Jehovah-rapha, il SIGNORE che guarisce. Quando Israele ebbe bisogno di vittoria sui nemici, Dio rivelò Se Stesso come Jehovah-nissi, il SIGNORE nostra bandiera (cioè vittoria). Quindi, i nomi e i titoli descritti sopra rivelano tutti importanti aspetti intorno alla natura di Dio.

In ogni caso, nessuno di essi è una rivelazione completa della natura di Dio. Molte persone nell'Antico Testamento lo capirono; Desiderarono di sapere di più intorno a Dio ed espressero il loro desiderio chiedendo di conoscere il Suo nome. Quando Giacobbe lottò con l'uomo di Peniel (una manifestazione di Dio), chiese: "Dimmi, ti prego, il tuo nome". Dio non rivelò il Suo nome ma lo benedisse (Genesi 32:29-30). Manoah, il padre di Sansone, chiese all'angelo del SIGNORE quale fosse il suo nome e ricevette questa risposta: "*Perché mi chiedi il mio nome? Esso è meraviglioso (o incomprensibile, segreto)*" (Giudici 13:18). Il profeta Agur chiese intorno a Dio "*Qual è il suo nome e il nome di suo figlio? Lo sai tu?*" (Proverbi 30:4). Stava guardando nel futuro, cercando di sapere con quale nome Dio si sarebbe rivelato quando sarebbe apparso come Figlio. Zaccaria profetizzò che sarebbe venuto un tempo in cui il SIGNORE sarebbe stato Re su tutta la terra ed "*in quel giorno il SIGNORE sarà l'unico e unico sarà il suo nome*" (Zaccaria 14:9).

Il Nome Gesù. Quando giunse la pienezza dei tempi, Dio soddisfò il desiderio del Suo popolo e rivelò Se Stesso in tutta la Sua potenza e gloria attraverso il nome GESU'. Gesù è l'equivalente greco del nome ebraico reso in vari modi come Giosué (Numeri 13:16), Iesua (Esdra 2:2). Sia Atti 7:45 che Ebrei 4:8 mostrano che Gesù è lo stesso nome di Giosué (vedi la NIV).

Gesù significa Jehovah-Salvatore, Jehovah nostro Salvatore o Jehovah è Salvezza. Questo è il motivo per cui l'angelo disse: "*Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati*" (Matteo 1:21). L'identificazione del nome Gesù con la salvezza è particolarmente evidente perché la parola ebraica per Gesù è esattamente identica alla parola ebraica per salvezza, specialmente se consideriamo che l'antico ebraico non utilizzava le vocali scritte. Infatti, la *Strong's Exhaustive Concordance* traslittera Jeshua (Gesù o Giosué) come Yeshuwa e la parola ebraica per salvezza come Yeshuwah. Benché altri abbiano portato il nome Jehoshua, Joshua o Gesù, il Signore Gesù Cristo è l'Unico che ha vissuto (realizzato) veramente questo nome. Egli è l'Unico che è veramente quello che questo nome descrive.

Gesù è il culmine di tutti i nomi di Dio nell'Antico Testamento. E' il nome più alto. il più esaltato che sia mai stato rivelato all'umanità. (Vedi il capitolo IV per le prove che Gesù adempì tutti gli undici nomi composti di Jehovah riportati sopra). Il nome di Gesù è il nome di Dio che Egli promise di rivelare quando disse: "*perciò il mio popolo conoscerà il mio nome*" (Isaia 52:6). **E'** l'unico nome di Zaccaria 14:9 che comprende ed include gli altri nomi di Dio all'interno del proprio significato.

La chiesa del Nuovo Testamento è identificata dal nome di Gesù. Infatti Gesù disse che saremmo stati odiati fra tutti gli uomini a causa del Suo nome (Matteo 10:22). La chiesa antica fu perseguitata per il nome di Gesù (Atti 5:28; 9:21; 15:26) ed essi considerarono un privilegio l'essere degni di soffrire per il Suo nome (Atti 5:41). Pietro affermò che l'uomo paralitico alla Porta Bella fu guarito "*nel nome di Gesù Cristo il Nazareno*" (Atti 4:10). Spiegò poi, la supremazia e la necessità di questo nome nel ricevere la salvezza: "*In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati*" (Atti 4:12). L'apostolo Paolo scrisse: "*Perciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli*

ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra” (Filippesi 2:9-10).

A causa della posizione esaltata di questo nome, siamo esortati a contare sul nome di Gesù in tutto quello che facciamo o diciamo “*Qualunque cosa facciate, in parole o in opere, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù*” (Colossesi 3:17). Noi insegniamo e predichiamo nel nome di Gesù (Atti 4:17-18, 5:28). Scacciamo i demoni, parliamo in lingue, riceviamo protezione e potenza sovranaturali e preghiamo per i malati – tutto nel nome di Gesù (Marco 16:17-18, Giacomo 5:14). Segni e prodigi vengono compiuti per mezzo del nome di Gesù (Atti 4:30). Preghiamo e rendiamo note a Dio le nostre richieste nel nome di Gesù (Giovanni 14:13-14, 16:23). Ci riuniamo insieme nel nome di Gesù (Matteo 18:20), battezziamo nel nome di Gesù (Atti 2:38).

Significa questo che il nome di Gesù è una sorta di formula magica? No! Perché il nome di Gesù Cristo sia efficace dobbiamo avere fede nel Suo nome (Atti 3:16). Dobbiamo conoscere ed avere fede in Colui che è rappresentato da questo nome (Atti 19:13-17). Il nome di Gesù è unico perché diversamente da ogni altro nome rappresenta la presenza del suo possessore. Rappresenta la presenza, potenza e opera di Dio. Quando pronunciamo il nome di Gesù con fede, Gesù stesso è realmente presente e comincia ad operare. La potenza non viene dal modo in cui il nome viene pronunciato, ma perché l’invocazione del nome fatta con fede dimostra ubbidienza alla Parola di Dio e fede nell’opera di Gesù Cristo. Quando invociamo il Suo nome con fede, Gesù manifesta la Sua presenza, compie delle opere e supplisce il bisogno.

Per mezzo del nome di Gesù, quindi, Dio rivela Se Stesso pienamente. Noi vediamo, conosciamo, onoriamo crediamo e riceviamo Dio il Padre nella misura in cui vediamo, conosciamo, onoriamo crediamo e riceviamo Gesù (Giovanni 5:23; 8:19; 12:44-45; 13:20; 14:7-9). Se neghiamo Gesù neghiamo il Padre (1 Giovanni 2:23), ma se ricorriamo al nome di Gesù glorifichiamo il Padre (Colossesi 3:17).

La Bibbia predisse che il Messia avrebbe dichiarato il nome del SIGNORE (Salmo 22:22; vedi Ebrei 2:12). Gesù affermò di avere manifestato e dichiarato il nome del Padre (Giovanni 17:6/26). Come manifestò e dichiarò il nome del Padre? Lo fece rivelando il significato del nome attraverso le opere che fece, che erano le opere di Jehovah (Giovanni 14:10-11). Proprio come Dio nell’Antico Testamento rivelò progressivamente sempre di più intorno alla propria natura ed il Suo nome rispondendo alle necessità del Suo popolo, così Gesù nel Nuovo Testamento rivelò pienamente la natura e il nome di Dio per mezzo di miracoli, guarigioni, liberazione dai demoni e perdono dei peccati. Gesù dichiarò il nome del Padre per mezzo delle Sue opere; poiché per mezzo di esse Egli dimostrò di essere davvero il Padre, il Jehovah dell’Antico Testamento (vedi Isaia 35:4-6 con Luca 7:19-22). Dimostrando la potenza di Dio in accordo con le profezie, Egli dimostrò che Gesù era il nome del Padre.

Perché il nome Gesù è la piena rivelazione di Dio? Semplicemente perché Gesù è Jehovah ed in Gesù abita corporalmente tutta la pienezza della Deità, incluso il ruolo di Padre (Colossesi 2:9). Studieremo questa grande verità nel capitolo IV.